RELAZIONE DESCRITTIVA

L'acqua e la sua fruizione hanno da sempre influenzato l'urbanistica e l'architettura di Piancastagnaio.

E' significativo che l'acqua, in quanto bene sostanziale non solo per l'economia ma per la stessa vita sociale del Comune fosse opportunamente tutelata.

Le stesse FONTI, da sempre presenti nel territorio Comunale e da considerarsi veri e propri punti d'incontro della vita sociale del periodo e quindi luoghi di valenza urbanistico-architettonica, erano oggetto di controlli e sopralluoghi periodici da parte del Podestà e dei Difensori del Comune.

Purtroppo della cura che il Comune dedicava a queste fonti pubbliche non rimane che il ricordo nelle loro architetture, strutturate con eleganti coperture ad impluvio, sostenute da possenti pilastri in pietra, con funzione non solo di proteggere le grandi vasche dei lavatoi, ma anche di creare un luogo di aggregazione.

- **La Fonte di Borgo**, detta anche del Canale, perché veniva alimentata dall'acqua del fosso dei Frati (Bagno degli Ebrei), per mezzo di una condotta che seguiva la base della scogliera, è ubicata appena fuori la porta est del terziere di Borgo.

Questa fonte serviva non solo per approvvigionamento, avendo numerose cannelle per l'acqua potabile, ma anche per lavare i panni per la presenza di ampie vasche riparate da porticati.

- **La Fonte di Voltaia**, ubicata subito fuori la porta ovest detta del Cancello in prossimità del "Mugnellu" era la più importante per l'abbondanza di acqua che scaturiva dalla scogliera della Liccia.

Questa fonte oltre che di cannelle per l'acqua potabile era attrezzata di abbeveratoi, lavatoi, vasche per le doghe, per la macerazione del lino e della canapa e per il lavaggio della lana, tutto il complesso veniva indicato con il nome di fonte delle Capanne, perché vi erano numerose case sparse, abitate dai lavoratori addetti ai vari servizi.

- **La Fonte di Saragiolo**, ubicata al margine ovest dell'abitato della Frazione, si presenta di dimensioni più modeste delle precedenti, ma realizzata con le stesse modalità costruttive, gli stessi materiali, ed identici elementi architettonici.

Anche questa fonte presenta diverse cannelle per l'acqua potabile, ed una grande vasca per il lavaggio dei panni con porticati che sostengono la copertura ad impluvio per la protezione degli spazi di sosta.

Per quanto sopra descritto e per la funzione che le Fonti hanno assolto nel tempo, con la presente scheda tecnica d'intervento, rivolta al recupero di monumenti atipici, ma non per questo meno

importanti di altri, si intende avviare un più ampio progetto, che si ponga l'obbiettivo del recupero del patrimonio esistente e dimenticato, il recupero dell'identità culturale ed il recupero della forma urbana e di quella ambientale che sono state simbolo della specifica cultura del luogo.

RELAZIONE TECNICA

Gli interventi di manutenzione straordinaria ispirati, sotto il profilo edilizio, al restauro conservativo sono rivolti al recupero delle Fonti del Comune di Piancastagnaio e consistono in:

- Pulitura dell'area e delle murature dalle erbe infestanti e dai rampicanti.
- Sfessurazione e successiva stuccatura dei paramenti murari in pietra trachitica locale, mediante l'impiego di malta a base di calce.
- Sfessurazione dei conci in pietra trachitica locale costituenti le vasche delle fonti e dei fontanili, loro lavaggio e stuccatura mediante l'impiego di malta idraulica.
- Ripristino delle pavimentazioni in lastre di peperino, compresa la sostituzione delle lastre non più recuperabili, la scarpellinatura delle pietre e la stuccatura dei giunti.
- Ripristino delle canalizzazioni di adduzione e di smaltimento delle acque
- Revisione delle coperture
- Impianto di illuminazione

Tali lavori, da considerarsi di primo intervento, sono quelli strettamente necessari ad evitare l'ulteriore ammalorarsi delle strutture, altri interventi, più di recupero degli elementi architettonici e delle aree di sosta circostanti l'edificio, potranno essere proposti in futuro.

VALUTAZIONE ECONOMICA

Considerando le opere sopra descritte uguali per tutti e tre i complessi edilizi, diversificandole solo nelle quantità, vista la notevole differenza, fra i tre edifici in riferimento alla superficie edificata, considerando in oltre, nel loro complesso i tre cantieri da istallare, valutando le tecnologie costruttive da impiegare e stimando le quantità da realizzare, si ritiene corretto ipotizzare una valutazione di massima per l'esecuzione dei lavori sopra descritti di **€ 80.000,00** (diconsi euro ottantamila/00).